1° GIORNO

LEGGERE LA PROPRIA STORIA CON GLI OCCHI DI DIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

"Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo" (Mt 1,16)

Giuseppe non è solo, ma figlio di un passato ricco di speranze, la sua vita è parte della grande storia di salvezza del suo popolo. Ogni vita è parte di una storia più grande. Ogni storia è unica e preziosa, una meraviglia di grazia, un prodigio straordinario. Ogni vita è un mistero e lo diventa ancor di più quando Dio agisce liberamente in noi, perché gli offriamo, in totale docilità, quello che siamo. Senza Dio la vita è priva della profondità. È Dio che ci dona occhi nuovi per entrare nella nostra storia e capirne i segreti misteri. Leggere la propria storia con occhi di Dio è ciò che Giuseppe deve imparare a fare. E lo fa con grande umiltà e docilità.

> **Scrive il Papa in *Patris corde*:**
> "Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca".

Tante volte l'uomo pensa di dover sempre mostrare il lato forte del suo carattere e della sua personalità e questo è bello perché rientra anche in quella specifica differenza che lo distingue dall'essere femminile ma a patto che si mantenga la coscienza filiale. Ogni uomo è davanti a Dio innanzitutto figlio, riconosce cioè un Padre che lo ha generato e al quale dà piena fiducia.

Ti preghiamo per tutti i papà perché custodiscano la coscienza di essere figli e si sentano da te accompagnati.

San Giuseppe, umile credente, *prega per noi.*

Preghiera di Papa Francesco (sul retro copertina)